



Il nuovo PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno

Il **Decreto interministeriale n. 182/2020** ha definito anche le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno.

Ricordiamo che nel PEI devono essere esplicitate **le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.**

Le nuove normative, però, implicano una diversa prospettiva nell'attribuzione delle ore di sostegno, un cambio di "mentalità" che richiede di mettere insieme competenze, opinioni e abitudini molto diverse

Nella nota di accompagnamento alla diffusione del nuovo PEI, nota avente come oggetto, *Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI*, il **Dott. Marco Bruschi** scrive ... *una delle maggiori novità è rappresentata dalla **diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti.** Si passa, nei fatti, a una quadripartizione delle possibili attribuzioni, e a una correlazione tra risorse e disabilità specifica, sciogliendo l'erronea semplificazione meramente quantitativa. Anche in questo caso, per fare un solo esempio, è rotto il rapporto sinallagmatico gravità/rapporto 1:1, perché la domanda corretta, e la conseguente risposta da dare, è fondata sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali adatte a compensare "quel" tipo di gravità, a partire dagli stessi curriculum dei docenti del consiglio di classe. A questo proposito, nell'ambito di una più generale rivisitazione dei processi di inclusione degli alunni con disabilità, la finanziaria per il 2021 prevede, all'articolo 1, comma 961, **un incremento del fondo destinato alla formazione obbligatoria del personale docente impegnato nelle classi con alunni con disabilità, finalizzata a garantire il principio di contitolarità nella loro presa in carico.** ([Leggi il documento](#))*

Crea qualche dubbio la **Tabella per l'individuazione del Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza**, che dovrebbe quantificare le ore di sostegno per l'anno dopo in base al debito di funzionamento rilevato a fine anno scolastico, che, secondo alcuni esperti, spodesterebbe il **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)** dalla quantificazione delle ore di assistenti alla comunicazione e all'autonomia. *Di fatto un nuovo automatismo per la quantificazione delle ore sostegno che si sostituisce a quello attuale imperniato sulla gravità della*

condizione di disabilità, ma senza cambiarne la logica afferma l'avvocato **Gianfranco de Robertis**, componente per Anffas dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica presso il Ministero dell'Istruzione.

Pur superandosi l'inaccettabile automatismo di prassi avvenuto negli anni tra condizione sanitaria ed assegnazione del sostegno, quasi che l'alunno fosse la sua malattia, se ne introduce comunque un altro, tra "debito di funzionamento" e ore di sostegno. Ma le esigenze di sostegno didattico e per l'autonomia e la comunicazione per l'anno successivo nascono non solo dall'analisi del raggiungimento degli obiettivi didattici e di autonomia e comunicazione dell'anno concluso ma anche dalle predeterminazioni, insieme alla famiglia, degli obiettivi ritenuti da poter perseguire nell'anno successivo. Questi ultimi non sono solo collegabili ai soli traguardi raggiunti nell'anno precedente: per esempio per l'anno successivo per la maturità raggiunta solo nelle ultime settimane di scuola o per la propensione individuale di quell'alunno proprio per le nuove materie si può ben sperare a obiettivi più alti di quelli che avrebbe portato la mera consequenzialità del percorso. Oppure può aversi il caso in cui seppur il debito di funzionamento si sia attestato alla fine dell'anno scolastico ancora a livello medio, si stia però dentro un trend che stava calando velocemente in maniera negativa, per esempio per l'impatto della didattica a distanza. La regola principe è il percorso di progettazione condivisa con la famiglia e con tutti gli operatori che a vario titolo partecipano a questo percorso dell'alunno e della classe, da attivare alla fine dell'anno scolastico precedente, evitando quindi che il primo giorno di scuola non sia tale per tutti gli alunni, prosegue l'avvocato De Robertis. ([Ecco il nuovo PEI: critiche all'automatismo per quantificare le ore di sostegno \(13/01/2021\) - Vita.it](#))